



16-17 maggio 2013



Assemblea Generale 2013

AGE PLATFORM EUROPE

DICHIARAZIONE

L'Unione europea è a un bivio, alla ricerca di rimodellare la propria visione e le priorità, alla luce della situazione economica attuale. L'occupazione, la competitività, la crescita, la sicurezza, il futuro sostenibile e una buona qualità della vita con dignità per tutti sono legittime rivendicazioni di ogni Stato membro. L'urbanizzazione, la globalizzazione economica, il cambiamento climatico e il cambiamento demografico sono tendenze universali che accelerano e convergono. Sono temi tutti collegati e devono essere considerati insieme. Ma l'attuale attenzione sulla ripresa economica in Europa potrebbe oscurare l'importanza di affrontare le esigenze specifiche di invecchiamento della popolazione in Europa, tenendo conto dei principi di solidarietà, equità e giustizia.

Se continuiamo a considerare l'accessibilità del nostro ambiente e la salute della nostra gente anziana, il welfare e la loro partecipazione sociale come un peso che dovrebbe essere posto a carico solamente delle uniche persone ancora al lavoro, perderemmo di vista il punto essenziale.

Le Persone anziane costituiscono un gruppo molto eterogeneo e un enorme risorsa economica e sociale in crescita numerica e che può accrescere in qualità, ma se potrà contare su ambienti intelligenti sostenibili, durevoli, inclusivi e solidali, consentendo a ciascuno di noi di contribuire al progresso.

La costruzione di una società per tutte le età richiede un approccio globale e interdisciplinare al benessere e all'invecchiamento attivo; ciò implica, da un lato, la responsabilità collettiva dei decisori a tutti i livelli e la partecipazione attiva di altri soggetti interessati a sviluppare e attuare e implementare soluzioni che soddisfino le esigenze di tutti in relazione all'invecchiamento, dall'altro, le organizzazioni degli anziani, dovrebbero svolgere un ruolo attivo nel promuovere questo lavoro collettivo, creando collegamenti tra i diversi attori e facilitandone il processo di applicazione.

Pertanto, nell'ambito del 2013, Anno europeo dei cittadini, e nel rispetto dell'obiettivo di creare una società "per tutte le età", concetto incluso nella Dichiarazione finale dell'Assemblea Generale AGE nel 2012, i membri delle organizzazioni AGE si impegnano a mobilitare i diversi attori per la creazione di ambienti adatti per tutti i gruppi AGE ("Agefriendly environments - AFE") nei loro paesi, in particolare promuovendo il dialogo tra tutti i livelli di governo, della società civile e delle imprese.

I. L'Assemblea Generale di AGE 2013 invita i decisori europei e nazionali a:

Trovare soluzioni favorevoli alle persone anziane nei settori del:

1. mercato del lavoro e sul posto di lavoro

- Fornire un contesto favorevole ad un invecchiamento in buona salute come condizione primaria per l'allungamento della carriera lavorativa;
- Aumentare l'età effettiva di pensionamento attraverso misure efficaci per combattere la disoccupazione a lungo termine tra i lavoratori più anziani, piuttosto che semplicemente ritardare l'età di pensionamento obbligatorio;
- Aggiornare le competenze stimolando la mobilità del lavoro e l'apprendimento lungo l'arco della vita, l'acquisizione di nuove competenze e di riconoscimento delle competenze informali e formali per anticipare e gestire le carriere sul lungo termine;
- Facilitare periodi flessibilità e di transizione (ad esempio tra la scuola e lavoro, tra lavoro e pensione, responsabilità familiari) sulla base di accordi individuali o collettivi;
- Responsabilizzare i lavoratori e migliorare la loro capacità di adattarsi ad un ambiente di lavoro in continua evoluzione, riconoscere le loro competenze e esperienze che danno benefici agli stessi lavoratori e alle imprese;
- Lotta contro gli stereotipi e le discriminazioni basate sull'età dell'occupazione attraverso la promozione di un'immagine positiva delle persone anziane nei media;
- Far rispettare la parità di genere rispondendo ai bisogni degli operatori informali (soprattutto le donne) nell'accesso alla protezione sociale sia a livello nazionale ed europeo, anche attraverso una proposta legislativa che permetta congedi ai caregivers (operatori).

2. prodotti e servizi, edifici, trasporti, ICT, partecipazione sociale...

- Integrare il concetto di "Design for All – Progettazione per tutti" - sulla base di un modello coerente d'inclusione sociale e funzionale – a monte dei nostri processi decisionali nei temi sociale, tecnico, politico ed economico;
- Andare oltre i requisiti minimi in termini di accessibilità per includere criteri come spazio di vita, la qualità, la flessibilità e adattabilità in considerazione dei nostri stili di vita e di percorsi molto diversi. Luce e chiarezza balconi, spazi esterni, ambienti naturali, adattabilità e delle abitazioni attrezzate per soddisfare le esigenze in termini di assistenza e di sostegno sono esempi di prerequisiti;
- Adattare i nostri quartieri alle esigenze di tutti i gruppi di anziani per vivere in migliori condizioni, più attive, sicure, inclusive, di supporto e sostenibile

ecologicamente, economicamente, socialmente, a lungo termine, e anche emotivamente, per le famiglie e le comunità;

- Adattare i progetti abitativi alle nuove tecnologie in modo che le persone anziane e le persone con disabilità siano in grado di trarre benefici dalle loro potenzialità e di vivere in modo indipendente in base alle proprie esigenze individuali;
- Creare infrastrutture di trasporto pubblico accessibile e "inclusivo" che può essere utilizzato senza limitazioni, così come un unico modo di trasporto combinato, nelle città, le regioni e attraverso le frontiere;
- Mettere l'esperienza degli anziani a disposizione dei sistemi di progettazione per lo sviluppo di un ambiente inclusivo e di beni e servizi accessibili.

3. protezione sociale, inclusione e servizi sociali

- Garantire reddito minimo adeguato per la vecchiaia per lottare contro la povertà e prevenire l'esclusione sociale - considerato un diritto fondamentale per garantire la dignità e l'indipendenza di ognuno, a norma dell'articolo 1 della Carta europea dei Diritti Fondamentali;
- Mantenere pensioni adeguate a livello nazionale e dare luogo ad un efficace sistema europeo di vigilanza e regolamentazione dei mercati e istituzioni finanziarie al fine di garantire una protezione adeguata della previdenza complementare e dell'investimento del risparmio individuale;
- Salvaguardare il mantenimento di un accesso universale senza discriminazioni alla tutela della salute, tra cui il rispetto alle cure palliative, e garantire che i servizi offerti soddisfino le esigenze della popolazione indipendentemente dalle proprie risorse finanziarie;
- Un migliore coordinamento delle azioni tra i diversi servizi sociali necessari a promuovere un invecchiamento sano e indipendente. Un approccio olistico (globale e completo) di benessere e invecchiamento attivo è essenziale e non è solo una questione di risorse finanziarie;
- Assicurare adeguati diritti pensionistici individuali per tutti al fine di garantire l'invecchiamento con dignità - anche per le persone che interrompono la loro carriera per giustificati motivi, principalmente le donne;
- Migliorare la parità di genere in tutte le età e facilitare di più una maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro attraverso misure favorevoli in materia di occupazione, protezione sociale per un'offerta di servizi adeguati per la cura dei bambini e sostegno alle persone anziane;
- Sviluppare una metodologia comune per la misurazione della povertà e il rispetto della dignità delle persone anziane e definire i criteri per un reddito adeguato alla vecchiaia in base alle esigenze individuali. Un budget europeo, per esempio, di riferimento qui sarebbe molto utile;

- Supporto alle iniziative concrete sul campo per combattere l'isolamento sociale e la solitudine, come ad esempio le attività culturali e ricreative;
- Prendere misure per combattere gli abusi sui minori e promuovere la fine della vita con dignità per tutti. Accrescere la consapevolezza della responsabilità individuale e collettiva per accompagnare la fine della vita di ognuno di noi.

4. Mobilitare tutti i livelli di governo e le altre parti interessate

- Sostenere la costituzione di una Convenzione europea sul cambiamento demografico che possa predisporre il quadro politico e tecnico necessario di incontro tra le autorità locali e regionali e le altre parti interessate in tutta l'Unione europea preoccupate di trovare soluzioni intelligenti e di promuovere ambienti innovativi per tutte le età;
- Grazie a questa alleanza, creare una rete europea delle autorità locali e regionali, rurali e urbani per difendere la stessa visione di una società per tutte le età, ispirata al concetto di ambienti amici dei seniores basata sugli orientamenti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- Sviluppare programmi integrati per promuovere iniziative a livello locale e regionale e permettere lo scambio di esperienze tra gli Stati membri per aiutare altri paesi ad adottare programmi nazionali analoghi;
- Cogliere l'opportunità offerta dalla strategia Europa 2020 per la crescita sostenibile ed inclusiva ed le Linee guida,i principi e gli orientamenti in materia di invecchiamento attivo adottate dal Consiglio EPSCO (Emploi, politique sociale, santé et consommateurs) nel dicembre del 2012 per preservare il modello sociale europeo, garantendo sistemi di protezione sociale adeguata, equa e sostenibile e il rafforzamento della coesione sociale nel suo insieme;
- Sostenere le attività di sostegno nel quadro del partenariato europeo sull'Invecchiamento attivo e in buona salute per tutte le età;
- Sviluppare la ricerca negli Stati membri al fine di valutare e promuovere soluzioni che soddisfino le esigenze di una popolazione che invecchia, in modo equo per tutte le generazioni, contribuendo a una crescita sostenibile e inclusiva in una Europa senza povertà;
- Assistere gli attori locali e regionali per contribuire alla *"Comunità della conoscenza e innovazione per un invecchiamento attivo e sano"*;
- Sostenere una sana competizione e una maggiore concorrenza tra le imprese del Settore dell' "economia dei Seniores " (*"economia d'argento"*);
- Creare sinergie tra i processi esistenti e programmi di finanziamento dell'UE da un lato e gli strumenti politici e programmi di sviluppo su invecchiamento dell' ONU, per ottimizzare il processo in termini di rafforzamento dei diritti umani delle persone anziane e la promozione dell'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni;

- Migliorare la coerenza e la trasparenza delle azioni interne ed esterne dell'UE per stabilire un dialogo tra le varie parti interessate sulla questione dei diritti degli anziani in Europa.

II. l'Assemblea Generale nel 2013 chiama gli anziani e le loro organizzazioni a svolgere un ruolo attivo nella promozione di ambienti accoglienti per tutte le età 'nella UE, in particolare:

- Utilizzare l'occasione dell'Anno europeo dei cittadini e delle prossime elezioni del Parlamento europeo per chiedere una politica di responsabilità e di attenzione alle questioni che interessino gli anziani in ogni fase del processo decisionale politico.
- Predisporre con un approccio partecipativo, un manifesto per l'elezione del PE (2014), che promuova una UE per tutte le età;
- Avviare dibattiti locali, iniziative, progetti, programmi, per accrescere la consapevolezza e la realizzazione di ambienti validi per tutte le età;
- Collegare le parti interessate e facilitare l'attuazione del concetto "per tutte le età";
- promuovere la cittadinanza attiva e incontri con i funzionari locali, i responsabili politici regionali e nazionali e altre parti interessate (ricercatori, datori di lavoro, sindacati, ONG ...) per incoraggiarli a lanciare iniziative per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni e ambienti per tutti i gruppi di età;
- Informare i Comuni, le Regioni, ecc. sulla campagna di AGE e diffondere informazioni sulla rilevanza della Convenzione europea sul cambiamento demografico per far conoscere la campagna AGE a tutti i livelli di governo;
- Raccogliere e promuovere esempi di buone prassi sulla base dell'esperienza e di una visione a lungo termine per la creazione di ambienti favorevoli per gli anziani e tutti i gruppi di età;
- Migliorare la rappresentanza della società civile tenendo conto dell'invecchiamento della popolazione in Europa, stabilendo alleanze tra i diversi gruppi della società e l'utilizzo di un linguaggio "inclusivo".

(traduzione Antonio Maria Masia e Elio D'Orazio)